

# VITA PROLETARIA

## Ufficio di collocamento

Quasi tutte le leghe hanno un ufficio di collocamento appunto per sottrarre i propri soci dalla canomra dei sensali e per procurare lavoro ai prezzi di tariffa. La finalità sono ottime, ma occorre vedere se questi uffici di collocamento rispondono allo scopo per i quali vennero istituiti e se i soci se ne servono ogni qualvolta rimangono disoccupati.

Ed è qui il punto dell'asino; innanzi tutto bisogna constatare che molti operai il più delle volte vanno in giro in cerca di lavoro senza servirsi dell'ufficio di collocamento, ed allora succede che il padrone assuma al lavoro l'operaio a condizioni inferiori della tariffa perchè non vedendosi presentare l'operaio con la lettera dell'ufficio di collocamento, immagina che la lega è sfasciata e che in quel momento la mano d'opera è abbondante.

Questi casi in verità sono frequenti e perciò sono la causa principale dell'annientamento degli uffici di collocamento i quali finiscono per essere un ricordo storico.

Pochissimi sono quelli che funzionano bene, ma non giova, bisogna studiare un sistema nuovo che assicuri il lavoro ad ottime condizioni ai soci delle leghe operaie, evitando anche la figura umiliante che il lavoratore fa quando si presenta sulla porta di una fabbrica col cappello in mano in cerca di lavoro.

Secondo me, il rimedio più efficace è uno solo, cioè l'abolizione di tutti i minuscoli uffici di collocamento esistenti presso le singole leghe e la costituzione di un solo ufficio presso la Borsa del Lavoro, nominando un apposito incaricato. Soltanto così, forse, molti inciampi sparirebbero, ed il proletariato organizzato sarebbe sicuro di avere subito lavoro senza bisogno di andarlo a trovare di qua e di là.

Ancora un altro beneficio voglio segnalare: gli industriali facendo per iscritto la richiesta della mano d'opera, verrebbero implicitamente a riconoscere l'organizzazione accettando anche la tariffa compilata dalla medesima. Questo sarebbe un mezzo di educazione civile per gli operai e gli industriali. Molte liti e controversie d'indole tecnica e di capacità d'arte sarebbero eliminate di colpo.

Ancora, l'incaricato di questo grande ufficio di collocamento, fornito di appositi registri potrebbe fare un lavoro di statistica il quale sarebbe la norma costante dell'esplicazione del suo mandato e la risultante di tutta una vita di lavoro svoltasi civilmente attraverso la richiesta e l'offerta della mano d'opera.

Perciò se questo gran passo vogliono compiere le leghe operaie, si decidano presto, metendosi d'accordo fra loro, e magari dopo una riunione dei diversi consigli delle organizzazioni interessate si potrebbe portare la proposta all'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro.

ETTORE CACACE

## Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato in seduta ordinaria per martedì 5 corr. alle ore 20 per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della comm. di Contr. Relazione della Commissione per la Cooperativa di consumo.

## Per lo sciopero dei vetrai

Le Leghe iscritte alla Borsa del Lavoro sono invitate a contribuire alla sottoscrizione a favore dello sciopero dei vetrai che dura da oltre 40 giorni. Le obiezioni possono essere consegnate alla C. E. che le invierà direttamente al Comitato Centrale della Federazione vetraria.

## Leghe ebanisti

Oggi assemblea dei soci per il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del nuovo Consiglio.
2. Notizie varie.

Si prega di non mancare.

## Leghe lavoranti sarti

Per regolare funzionamento amministrativo la lega fa premura a tutti quelli che si trovano al corrente dell'associazione e che sono stati ammissionati giusto l'ultimo deliberato dell'assemblea di fare i loro versamenti. Il diritto di godere a detta ammissione scade col 31 del corrente mese. Avviso agli interessati.

Lunedì 5 volgente tutti i soci sono convocati in assemblea per discutere un importante ordine del giorno.

Il giorno 11 volgente alle ore 10 si inaugurerà nel gran Salone della Borsa il Vessillo Sociale.

Per detta festa sarà tenuto un Comizio nel quale parleranno Nicosini Giovanni della Federazione sarti e Guarino Eugenio segretario della Borsa di Lavoro.

## I tramvieri

Giovedì compare sul Roma una protesta dei capi linea e degli ispettori, i quali si lagnavano perchè fanno molte ore di servizio, perchè sono pagati male, perchè non hanno avuto mai nessun miglioramento.

La cosa in verità è molto allegra quando si pensa che questi signori, in ogni sciopero sono stati contro lavoratori come loro, che non hanno avuto nemmeno una briciola di dignità quando palesemente la direzione facendo venire da fuori quei due mammalocchi di ispettori capi, li ha tacciati di infedeltà, quando sopportano i memoriali che loro manda il capo esercizio imponendo di far molti rapporti al personale.

Quando si ha tutto ciò sulla coscienza, quando odia la lega, è inutile protestare: la direzione non cederà mai niente.

Che si uniscono una buona volta in una forte organizzazione, magari facendo una sezione a loro per salvare quel falso pudore di disciplinazione che accampano, e sappiano fin da ora, che ad essi non mancherà l'appoggio di tutta la lega tramvieri; solo così le proteste non rimarranno tali, ma saranno vagliate e discusse come quelle che avanza il personale.

All'Ispettorato governativo.

Denunziamo che il capo esercizio obbliga (in aperta violazione della legge del 900) il personale a lavorare oltre le ore stabilite, e non fa nemmeno pagare il ritardo. Se poi il personale ritira la vettura non mancano lire due di multa; non se ne può proprio più e certamente si piglierà qualche provvedimento.

Il sig. De Rosa, cui non basta la nomina di farmacista della casa soccorso, ha preso la cattiva abitudine di farsi la reclame sulle vetture in circolazione facendo appunti ad alta voce al personale, e quando gli si vogliono dare schiarimenti fugge perchè è risaputo che egli s'intende più di medicine e misture che di freni e vetture; questo signore ebbe già a sperimentare la forza del personale che gli impose con una sospensione di lavoro di ritirare un suo differenziale ordine. Il personale saprà anche ora, (giacchè egli vuole la reclame) imporgli di non rompere le scatole a nessuno.

## Gli spazzini

La Giunta Comunale, riordinando il servizio di spazzamento, ha ereditato un problema di fatto di appalto dell'intero servizio spazzini e trazione.

Gli spazzini perciò, lesi nei loro interessi, e per non cadere nelle mani di speculatori, o per meglio dire di sfruttatori, di tanti poveri disgraziati, condannati al pesante lavoro di 14 ore al giorno, con la misera retribuzione di L. 1,75, hanno chiesto con memoriale:

1° Che la paga giornaliera della classe venisse portata a lire due, con la concessione di due abiti all'anno d'estate e d'inverno.

2° Che il loro pagamento, previa garanzia del Municipio, venga fatto a quindicima e fine mese.

3° Che, pur prestando gli spazzini servizio alla dipendenza di un assunto, non cessino mai di essere Municipali, con una speciale garanzia che sia loro assicurato il lavoro, come quello esclusivamente municipale, cioè pagati dal Comune medesimo.

4° Che venisse corrisposto agli spazzini infermi (previa visita del medico municipale) la giornata di paga, non essendo umano privarli di tale beneficio, quando la infermità sopravvenga a causa del pesante lavoro.

5° Che sia evitato agli spazzini il gravoso doppio servizio del carretto a mano, impossibile ad espletarlo contemporaneamente al servizio della scopa, che si finirebbe col trascurare per la forza maggiore l'uno e l'altro.

Dopo ciò gli spazzini fermamente dichiarano, che non contentati nei loro giusti desiderata, chiederanno senz'altro la liquidazione del loro conto di massa vestiaro, lasciando all'Amministrazione piena facoltà a provvedersi di altro personale, che più potrebbe adattarsi alle voglie di un appaltatore.

## Nell'Arsenale di Costruzione d'Artiglieria di Napoli

Finalmente il capo-tecnico signor cav. Forte Gioacchino si è deciso a lasciare i suoi dipendenti operai dell'arsenale di Costruzione d'Artiglieria.

È stato traslocato alla regia fabbrica d'Armi di Torre Annunziata.

I suoi ex dipendenti operai di Napoli lo raccomandano caldamente ai compagni di Torre. Sappiano essi prepararsi a riceverlo degnamente come si merita un regio stipendiato nonché futuro loro triapiù!

Gli operai di Napoli d'altra parte mentre respirano per la sua lontananza purtroppo si meravigliano che a surrogarlo è venuto un certo signor Leggieri Nestore.

Ma chi è? Per oggi annunziamo la sua venuta, ricordando solo che egli è vecchia conoscenza della regia Fonderia.

## Leghe infermierili

Finalmente anche gli infermieri ed inservienti degli Ospedali Pellegrini e Loreto si sono iscritti in Lega, rinforzando così la Sezione e la Federazione.

Il segretario della Lega Angelo Perino, giovedì si è recato a conferire col segretario dell'Ospedale dei Pellegrini, sul miglioramento degli infermieri. In questa settimana si rocherà alla sotto sezione in Nocera Inferiore, retta dal valoroso compagno Piccini Paolo.

La Lega prega, per ora, il sig. Ricci Leopoldo, ispettore del manicomio di Nocera Inferiore di essere più umano e gentile verso gli infermieri e non usare modi cesariani.

Domani a commissione d'infermieri si presenterà dal Commissario prefettizio degli Ospedali Uniti di Napoli per conoscere la sua opinione sul miglioramento degli infermieri.

## Calzolari Sarte cuoio

Ecco i nomi dei componenti il Consiglio: Tarantino Giovanni, Topa Michele, Elia Giovanni, Vitagliano Pasquale, Spina Alberto, Perrotta Achille. Segretario, Unguenin Giovanni; Cassiero, Corvino Pasquale.

## La Società Centrale Operaia

Questa istituzione fu fondata da Garibaldi nel 1860, con criteri democratici e con lo scopo del mutuo aiuto fra le classi lavoratrici. Ma, ben presto il sodalizio fu preso d'assalto da elementi eterogenei che ne infestarono l'ambiente e lo appesatarono col loro lezzo nauseante da ammorbare tutti coloro che si avvicinavano.

Il sodalizio ha un vistoso patrimonio (circa 120 mila lire), per sussidiare gli ammalati ed i vecchi inabili; è capitato più volte, che a questi poveretti, è toccato una parte infinitesimale della propria spettanza, perchè l'istituto è oberato di debiti per delle false speculazioni e per lauti stipendi a gente che non è nemmeno lontano parente con la classe lavoratrice.

Ed è così che il sodalizio ha perduto la sua fisionomia ed è diventato un coro di trafficchini ed affaristi, manomettendo quotidianamente lo statuto con grave danno degli associati, e questi ultimi, tutto sopportano, come tanti eunuchi, senza che venga loro un senso di ribellione, per protestare contro il contegno del fiammeggiante cav. d'Auria, alias pesce banneria, presidente, che ha esteso i suoi tentacoli in modo tale, da rendersi incrollabile.

Esso fa e disfa a suo piacimento, niuno cosa ostacolare la sua opera — benchè deleteria —; egli è il nune, l'astro maggiore e tutti s'inclinano al passaggio di questa losca figura; perchè tutto può, e le stesse autorità, hanno interesse di esaudire ciò che chiede.

Il mestiere suo era velaio, ma visto che il progresso ha sostituito la macchina a vapore alla vela latina, pensò bene di cambiare mestiere e scelse quello di presidente; per molto tempo fu il duce dell'anticamera della Questura, pardon Camera del Lavoro; visto che anche qui spirava un brutto vento — perchè sorse la nostra Borsa del Lavoro — cambiò rotta prestando i suoi conati alla Società Centrale, accandendosi nella carica che attualmente riveste, speculando sulla dabbenaggine dei lavoratori iscritti.

E per maggiormente sfidare i lavoratori, organizza i padroni della industria che si trova in agitazione, per contrapporsi alla resistenza proletaria. Chiamò i sarti, i calzolari ed ora i barbieri facendo votare quell'aborto di ordine del giorno, che fa schifo solo a leggerlo — e dire che la maggior parte dei padroni barbieri, prima di essere tali, erano garzoni.

E tutto ciò si perpetua nel santuario del lavoro? Proprio sotto gli occhi di chi soffre e lotta?

Proprio in questi giorni hanno cercato protruire il suo nome con discorsi più o meno ufficiali e confondendosi fra le marce e gli inni. Ma, quando gli operai si scuoteranno dal torpore pigliando a calci nel sedere quella accolta di parassiti che si annida alla Centrale, onde dimostrare che nelle vene c'è sangue proletario?

Perchè non imitare i compagni di Torino, che dietro dopo tante lotte, la scalata alla Società Centrale, riuscendo a sbandare per sempre

i farabutti che ne avevano — come quella di Napoli — falsate le idee, facendola diventare una istituzione prettamente socialista?

Il compito della Società Centrale, è di accorrere a tutti i ricevimenti ufficiali e far cadere ai gommi, che il proletariato partenopeo non è sovversivo; a tal uopo, hanno avuto la scaltrezza di far costruire una quantità di bandiere dai colori nazionali, con le scritte di diversi nomi di lavoratori e poter dire: ecco la Napoli operaia!

Anzi si racconta, che quei vessilli, in un reale ricevimento furono distribuiti a dei poliziotti camuffati da proletari con la istruzione di circondare il regal occhio.

Ma il sire, nel vedere quelle facce torve e ce ne son molte fra i birri — disse titubante: chi sono? Gli fu subito risposto: maestà, non temete, son nostri...

Ecco a che serve la Società Centrale. Fino a quando?

E. TREVISONO.

## CRONACA

### Nelle scuole municipali

Riceviamo e pubblichiamo:

**Cara Propaganda,**

Per gli esami di maturità nelle scuole municipali il R. Provveditore e l'assessore Corrota disporono che gli alunni privati fossero distribuiti equamente fra le diverse sedi di esami, tenendo possibilmente conto dell'abitazione del candidato. Ebbene, per l'ingordigia di una macchina propina di esame, alcuni Direttori e maestri hanno fatto tali pressioni al 3° Ufficio e tale una razzia di alunni da superare il centinaio, mentre in altre scuole sono stati destinati quattro o cinque alunni appena! Non facciamo commenti e per la verità di quanto sopra basta osservare gli elenchi esposti all'albo del 3° Ufficio.

Con stima  
Un gruppo d'insegnanti municipali.

### Pel concorso postelegrafico

Girni fa si bandiva un concorso per 450 posti di alunni postelegrafici e si fissava come termine ultimo per la presentazione delle domande il 10 del corrente mese, salvo a chiudere la iscrizione anche prima. Ora quando già le domande sono state accettate fino al 10, per disposizione più ingiusta e baldoria, si sono ammesse solo 80 di esse e si sono respinte tutte le altre, senza neppure far valere in tale operazione questione di meriti e di titoli.

Gli aspiranti esclusi riuniti in comizio hanno votato un ordine del giorno in cui deplorando il procedimento abusivo delle autorità governative fanno istanza a che sia revocata la disposizione ingiusta che lede i loro diritti.

### In Corte di Assise

Ieri l'altro il Presidente cav. Frisco della 1. Corte Straordinaria di Assise fece costituire per interrogarli, gli amici Antiero Vincenzo e Nicola Fiore imputati di vilipendio alle istituzioni, per mezzo del giornale L'Energia.

La causa avrà luogo fra breve in Corte di Assise.

Difenderanno gli imputati Corso Bovio, Labriola, Fasulo, Cocchia, Sandulli, Marvasi.

L'amnistia, non contempla un simile reato!

## La riorganizzazione dei giovani socialisti

Meredì sera, in una numerosa riunione, si riorganizzarono i giovani socialisti.

Al Comitato Centrale della Federazione ufficiale fu spedito un telegramma annunciando la nuova costituzione della sezione.

Il compagno Petrucci, segretario del C. C. fece pervenire alla Commissione provvisoria il seguente telegramma:

« C. C. entusiasta vostra energica opera saluta gioventù socialista napoletana. »

Anche noi plaudiamo ai nostri giovani che in questo momento di risveglio della gioventù socialista italiana riprendono il loro posto di combattimento, ed auguriamo a loro belle vittorie contro l'idra militarista e clericale.

N. d. R.

### Alla Capitaneria del Porto

Riceviamo e pubblichiamo:

**Napoli 3 agosto 1907.**

**On. Direttore del giornale "La Propaganda".**

Permetta che a mezzo del suo accreditato giornale denunci l'abuso compiuto a danno della nostra Associazione dalla Capitaneria del porto domoia scorsa, durante la gita a Capri.

Erano a bordo del piroscafo 300 persone, mentre lo stazzamento del Napoli ne permette 850, quando un tenente della suddetta Capitaneria fece sospendere l'imbarco per verificare il numero. Proprio quanto bastò a lasciare signore e ragazzi ad arrostarsi al sole ed a suscitare un panico non lieve sulla stabilità del piroscafo noleggiato per la gita. L'odiosa sconvenienza ha origine da rappresaglie che corrono fra la Società di navigazione del golfo e la Capitaneria; ed io ciò denuncio perchè si provveda da chi ne ha il dovere per il regolare andamento del servizio e per il rispetto dei diritti dei viaggiatori.

Dirò intanto alla Capitaneria che meglio avrebbero fatto i suoi agenti se avessero impedito ai barcaioli di far accedere sulla nave gente sformata di biglietto, più che disturbare senza dritto e ragione signore e fanciulli.

Coi più sentiti ringraziamenti, si abbia i miei ossequi.

Devotissimo

**Francesco Maggi**

**Direttore del Circolo degli Impiegati Civili**

### Legha di resistenza fra gli Inquilini del Risanamento, Rione Arenaccia

Nell'assemblea del 29 u. s. coll'intervento di numerosi soci veniva nominato il nuovo Consiglio Direttivo nelle persone dei soci Flaminio Sigismondo, Rumolo Federico, Della Vecchia Carlo, Fiorentino Enrico, Masula Antonio, Faiella Giovanni, Picardi Luigi.

Si deliberava inoltre di nominare quali consulenti legali della Lega gli avvocati Silvio Migliucci e Silvano Fasulo.

Il Consiglio nella sua prima seduta stabiliva di preparare un serio programma per ottenere dalla Amministrazione del Risanamento quel ribasso di pigioni tanto agognato da tutti gli innumerevoli soci della Lega.

Si deliberava inoltre di aprire un ciclo di conferenze a cominciare dalla sera di lunedì 5 volgente alle ore 20.

Parlerà l'avv. Migliucci Silvio il quale tratterà sul significato delle Leghe contro i sistematici rincari delle pigioni. Presiederà il Consigliere della Lega Rumolo E.

# Corriere delle Provincie

**Apricena (Sezione)**—Domenica scorsa, ebbero luogo le elezioni parziali amministrative, e quelle per consigliere provinciale. Per la circoscrizione la compagna avv. Leone Mucci, venuto da Lucera, venerdì sera 26, parlò in pubblico comizio in sostegno dei candidati socialisti della minoranza, — ed ebbe parole di fuoco nel bollare la prepotenza ostinata del nostro Czar.

Segui una dimostrazione che percorse le vie del paese al grido di: Viva il socialismo.

Che dire dei preparativi avversari per dette elezioni?

Alcuni galoppi, — tra cui un giovane di stampo moderno, ma di... svanite speranze, — scorrazzavano con faccia adamantina nella carrozza del papà don peppuccio in cerca di merli. La locale banca poi, come al solito, era diventata per la circostanza una vera bottega di compra voti!

Gli iscritti nella lista erano circa 600; i votanti furono 392. I nostri compagni Leonardo Ruggiero e Vincenzo Ziccardi riportarono il primo 53 voti, l'altro 73. Tale affermazione, — date le condizioni pur troppo tristi del nostro disgraziato paese, venduto anima e corpo al nefasto... Cavalieri delle bande nere, — è oltremodo soddisfacente ed indice di sicure e prossime vittorie.

Che dire del sullodato Cavaliere, che, accasato, perchè soffrente, si vide all'ultima ora, pur cercando celare la sua temibile potenza, scendere davanti al locale delle elezioni, per acciappare le povere pecore, che intimidite, — qualcuna emettendo sospiri di angoscia — ed accompagnata da lui personalmente, andavano a deporre le schede nell'urna, senza sapere chi fossero i candidati...

È inutile dire che non mancarono i signori corvi neri, — qui in disastroso ribasso — che si recarono a votare tutti uniti, al comando del duce arciprete.

Intanto malgrado la ostinata opposizione del potente Cavaliere, per escludere la minoranza, — grazie ai nostri egregi... giuriconsulti avversarii — il Compagno Ruggiero entrerà in Consiglio a sostituire un eletto della maggioranza, inelleggibile per condanna riportata.

Immaginare la bava vellosa del nostro Czar, che non voleva a qualunque costo il controllo di avversari onesti ed indipendenti!

Ma dia ascolto a noi o egregio Cavaliere: abbandonate una buona volta tutti i pensieri di terra, e si raccomandate alla miracolosa Madonna della Libera, della quale è tanto devoto, perchè lo liberi presto dai mali di questo brutto mondo! Così sia.

**Barletta—Lutto di partito**—Nella lontana Svizzera, dove espì la colpa d'aver denunciato le turpitudini di un avventuriero politico, è morto il migliore compagno, Giovanni Serapione, che qui aveva consacrato i suoi palpiti e i suoi pensieri alla causa del proletariato.

La sua generosa campagna in nome della moralità e della giustizia gli procurò un'infame sentenza di condanna. Ma più tardi da altri rischivata la campagna, il non onorevole deputato dovette fuggire in seguito dell'indignazione dei buoni. Ma la sentenza infame restò, onde il caro compagno nostro morì nel dolore e nell'esilio. Egli, però, è nel cuore di tutti i nostri lavoratori, che per opera sua appresero ad amare la virtù e le ragioni della causa proletaria.

**Calvano** — I contadini e coloni sono in vivo fermento perchè vedono danneggiati i loro interessi dalle invasioni di caprai nei fondi. Esiste un corpo di guardie campestri ma alla sua testa c'è un tale che appartiene alle cricche del paese, il quale per ragioni sue si astiene dal compiere i suoi doveri. Evidentemente la carica gli serve solo perchè procura uno stipendio.

## PICCOLA POSTA

F. P.—Fontanarosa—È una lotta in cui non entrano i principii: non c'è interesse.

Gerente respons.: Alessandro Genovese

# Gli Spettri

Forse il terribile dramma di Ibsen, che ha commosso tutte le platee italiane colla mirabile interpretazione di Zacconi?

No, ci sono ben altri spettri che calcano la scena della vita reale.

Sono gli spettri della malattia, della disoccupazione, delle crisi industriali della invalidità, della vecchiaia, ecc.

Dove trovare lo scongiuro per allontanare tali fantasmi e ricacciarli nella categoria dei sogni?

Semplicissimo; trovare la somma necessaria per potere affrontare serenamente simili mali. Noi perciò consigliamo a tutti gli individui di associarsi alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Poste di Torino, dove con risparmio di pochi centesimi al giorno si può procurare dopo vent'anni di associazione una pensione annua vitalizia così ingente quale nessuna altra scienza potrebbe con un premio sì medico dare ai suoi associati.

Padri, pensate all'avvenire dei vostri figli. Lavoratori procuratevi una pensione per la vecchiaia.

Cittadini, associatevi alla Cassa per le Poste.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Sede di Napoli, Galleria Umberto I, 83

# Ritrovo Pizzicato

Largo Carità

La più bella sala da pranzo. Si mangia bene e si trova il vero Gragnano a L. 1 la bott.

Il caffè Pizzicato è il migliore

Crudo le tre qualità L. 3,20  
Tostato e sciolto L. 4,50

# Liquore Carlo Marx

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Sansone-Laurenzana

Rappresentanza e Depos. in Napoli Carlo Epifani

Campanile al Consiglio, n. 21.

# Volete la salute fate uso dei bagni delle TERME TERRACCIANO ai Gerolomini POZZUOLI

Analizzate dal Prof. Parade Palmeri hanno una temalità di 60 C. e vanno classificate tra le acque solfatiche, clorurate sodiche, arsenicali, tenute in grande considerazione dagli idrologi segnatamente stranieri per le loro virtù terapeutiche.

Pagando sole lire 5 mensili ognuno può ottenere Costumi, Stoffa, Confezioni, elegantissima scelta e gusto a piacere. A richiesta si manda sarto a domicilio. Provincia campaniana. Contante costumi prova da L. 14 in sopra. LUIGI MAZZA, Via Cirillo 65, 66 Napoli.

# STUDIO CONTABILE

Rag. Fortunato Grimaldi e Raffaele Mazza iscritti all'albo dei ragionieri della provincia di Napoli. Calata San Marco, 4 NAPOLI

# F.lli DE FALCO

(Casa fondata nel 1870)  
Napoli-Via S. Sebastiano 40-48  
Mandolini-Chitarre  
Violini-Organetti ed accessori a prezzi di concorrenza.  
Mandolino réclame L. 6, in provincia L. 7,50. Si spedisce dietro cartolina-vaglia e con anticipo. Catalogo gratis — Esportazione.  
Coop. Tjrcjfc - Isrgo dei Bianchi

**FRATELLI VIGNATI** Via Roma 299-Rettifilo 103 **(CAMICIE** uso seta cruda **L. 5,50** di filo e seta **L. 8,50**  
**NAPOLI** **(Completo assortimento in Camicie color. da L. 4,50 a L. 7,00**  
**Costumi a maglia fantasia di cotone, lana, filo e seta.**